

**Breve storia della cultura «Snack»**

**15.000 a.C.**  
**I GRAFFITI DI LASCAUX**  
Il racconto breve di una galleria di caverne di 4 ore

**1792 a.C.**  
**IL CODICE DI HANMURABI**  
Il codice per il primo tempo per legge

**1600 a.C.**  
**I DIECI COMANDAMENTI**  
I dieci comandamenti

**1837**  
**IL TELEGRFO**  
L'asintimessaggio dell'era vittoriana

**1853**  
**LE PATATINE**  
Lo snack moderno di America

**1888**  
**LA DISTRIBUZIONE AUTOMATICA**  
Molte altre macchine per il cinema

# Film e musica in un minuto

## L'era della «Snack culture»

### Tutto diventa mini, anche videogiochi e serie tv

MILANO — Non c'è tempo per mangiare, figurarsi per cinema, musica, libri. Nella cultura pop, nessuno ha descritto meglio la contemporanea ossessione per il tempo (che manca) di Douglas Coupland in *Microservy* (1995): «Per vedere un film in videocassetta ci vuole un'eternità, anche se usi l'avanti veloce. Poi Kar-la ha scoperto questo incredibile segreto risparmia-tempo: i film con i sottotitoli! Leggi in fretta i sottotitoli e salti il resto. Efficace da far paura». Oltre dieci anni dopo il tempo è ancora meno, ma al mezzo rudimentali dell'era pre-Dvd di Coupland si sostituiscono tecnologie capaci di assecondare il desiderio di brevità, velocità, densità. È l'avvento della «Snack culture», la miniaturizzazione dei consumi culturali alla quale la rivista americana *Wired* dedica la copertina: in un metaforico sacchetto delle patatine mini-film, pezzi di canzoni e micro-videogame. Sottotitolo: «Esplosione il Nuovo Mondo del media da un minuto».

Bello sedersi in poltrona e ascoltare un album dall'inizio alla fine. Più spesso è difficile arrivare in fondo a una canzone su iPod, al primo accenno di narcisismo nell'assolo di chitarra, o al secondo ritornello uguale al precedente, si passa avanti. George Ginnare e Bill Bungeforth ne hanno tratto le conseguenze inventando il Radio Sassy (Short Attention Span System): «Oggi le radio trasmettono a malapena 12 canzoni ogni ora, ma potrebbero arrivare a 30. Il nostro protocollo condensa i pezzi in 2 minuti al massimo». Quel che il junk fece con gli assoli di batteria del prog-rock, Radio Sassy promette di farlo automaticamente: «Perché salire tutta la *Stairway to Heaven*, la scala per il paradiso, quando puoi prendere l'ascensore?», si chiede provocatoriamente *Wired*, citando il classico, lungo (e intoccabile) pezzo dei Led zeppelin. La mania della brevità assume — per fortuna — forme anche originali e meno volgari: un videogioco da 30 secondi sul portatile Nintendo DS, un podcast da tre minuti sul lettore Mp3, un articolo letto sul cellulare scegliendo da veloci elenchi creati dagli utenti come Digg o Reddit.

La Snack Culture è all'opera anche nelle serie tv. Un capolavoro zeppo di colpi di scena come «24» è complicato da seguire se si perde anche solo una puntata. Diventano fondamentali i recap, riassunti delle puntate precedenti, passati dai 30 secondi in media per un telefilm degli anni Ottanta ai due minuti attuali di *Lost*. Tanto vale vedersi solo quelli: su *You Tube* i recaps si trovano già montati. L'intera stagione di un serial condensata in mezz'ora. Una nuova forma d'arte, o quasi. Gli Stati Uniti sono la patria di *Selezione dal Reader's Digest* (dal 1922), del resto, e *Wired* riconosce l'imbarazzante ruolo di «*Guerra e pace* in 100 pagine» in un semiserio excursus storico della Snack Culture che parte dai graffiti preistorici di Lascaux, 15 mila anni fa («il racconto di una battuta di caccia in forma breve») passando per il discorso di Gettysburg di Lincoln («272 parole, due minuti: formato You Tube») per arrivare al *One second film* di oggi: un film di animazione lungo solo un secondo, sponsorizzato da migliaia di persone (tra cui Kiefer Sutherland, Atom Egoyan, Christina Ricci, Kevin Bacon) per finanziare un progetto.

zitare il Global Fund for Women. «Non sia scritto nella Bibbia "Un film deve durare due ore", prevede il produttore Peter Guber (*Batman*, *Il Colore Viola*). Ma la Snack Culture, paradossalmente, sembra la reazione a una tendenza opposta: film sempre più lunghi (l'ultimo David Lynch, ma anche *King Kong*), canzoni che tornano a superare i 7 minuti (dal Radiohead a Sufjan Stevens), romanzi (come il caso *Les Bienveillantes* di Jonathan Littell) ben oltre le 900 pagine, una debuttante offerta (grazie a Dvd e Internet) di ogni genere di film in più lingue. Snack Culture, inevitabile Bignami del XXI secolo.

Stefano Montefiori

#### VELOCITÀ

**Non c'è più tempo: è difficile persino arrivare in fondo a una canzone dell'iPod**

#### ELOGIO DELLA BREVITÀ

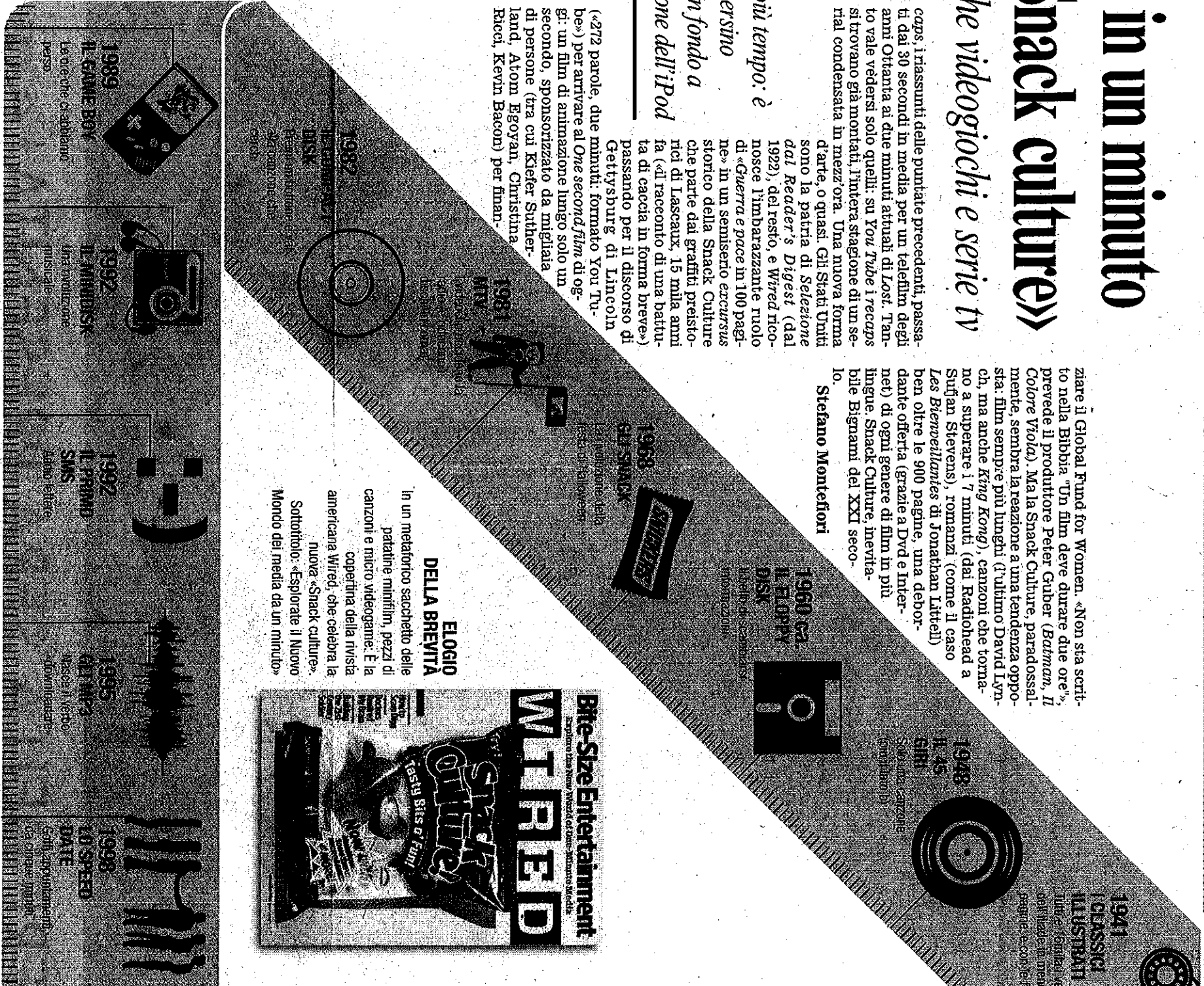
In un metaforico sacchetto delle patatine minifilm, pezzi di canzoni e micro videogame. È la copertina della rivista americana *Wired*, che celebra la nuova «Snack culture». Sottotitolo: «Esplorare il Nuovo Mondo del media da un minuto»

**1941**  
**IL CLASSICO ILLUSTRATO**  
L'era dell'illustrazione per il libro

**1948**  
**IL 45 GINI**  
Sovranità canzone (con il piano)

**1960 ca.**  
**IL FLOPPY DISK**  
Il modo di salvare informazioni

**1968**  
**GLI SNACK**  
La poltrona della festa di Hollywood



## IL SUDOKU DEL CORRIERE

MEDIO

6		5		8	
	1	2	8	4	
9		4		7	
6	3			4	7
5		7	3		6
1	8			2	3
2		9		5	

LA SOLUZIONE DEL GIOCO DIERI

2	3	6	1	9	4	8	5	7
9	8	1	2	7	5	4	6	3
7	5	4	6	8	3	1	9	2
4	7	5	3	2	8	6	1	9
3	1	9	7	4	6	5	2	8
6	2	8	5	1	9	7	3	4
8	9	2	4	5	1	3	7	6
5	6	7	8	3	2	9	4	1
1	4	3	9	6	7	2	8	5

Una sola regola: un grande successo

Un ottimo allenamento per la mente e insistere un'occasione per rilassarsi davvero. Il Sudoku ha una sola regola: bisogna riempire

**RCS Shopping**

**GIRADISCHI CON RADIO stile "retro"**

**oggi per voi**



ogni giorno idee geniali per



**Breve storia della cultura «snack»**

- 15.000 a.C.** I GRAFFITI DI LASCAUX: Il dipinto breve di una cattedra di caccia di 4.000
- 1792 a.C.** IL CODICE DI HANMURABI: Uccello per uccello, dente per dente
- 1600 a.C.** I DIECI COMANDAMENTI: Power Point pulito
- 1837** IL TELEGRFO: L'istantaneità lungo del'età vittoriana
- 1853** LE PARATIME: Lo snack presente d'America
- 1888** IL DISTRIBUTORE AUTOMATICO: Mantele dentro faccende fuori
- 1941** I CLASSICI ILLUSTRATI: Tutte le figure, le storielle, le storie del libro in meno di 5 pagine - e con le figure

# Film e musica in un minuto

## L'era della «Snack culture»

### Tutto diventa mini, anche videogiochi e serie tv

MILANO — Non c'è tempo per mangiare, figurarsi per cinema, musica, libri. Nella cultura pop, nessuno ha descritto meglio la contemporanea ossessione per il tempo (che manca) di Douglas Coupland in *Microserfs* (1995): «Per vedere un film in videocassetta ci vuole un'eternità, anche se usi l'avanti veloce. Poi Kar-la ha scoperto questo incredibile segreto risparmiando tempo: i film con i sottotitoli! Leggi in fretta i sottotitoli e salti il resto. Efficace da far paura». Oltre dieci anni dopo il tempo è ancora meno, ma ai mezzi rudimentali dell'era pre-Dvd di Coupland si sostituiscono tecnologie capaci di assecondare il desiderio di brevità, velocità, densità. È l'avvento della «Snack culture», la miniaturizzazione dei consumi culturali alla quale la rivista americana *Wired* dedica la copertina: in un metaforico sacchetto delle patatine mini-film, pezzi di canzoni e micro-videogame. Sottotitolo: «Esplorate il Nuovo Mondo del media da un minuto».

Bello sedersi in poltrona e ascoltare un album dall'inizio alla fine. Più spesso è difficile arrivare in fondo a una canzone su un iPod: al primo accenno di narcisismo nell'assolo di chitarra, o al secondo ritornello uguale al precedente, si passa avanti. George Ginnar e Bill Bungeroh ne hanno tratto le conseguenze inventando il Radio SASS (Short Attention Span System): «Oggi le radio trasmettono a malapena 12 canzoni ogni ora, ma potrebbero arrivare a 30. Il nostro protocollo condensa i pezzi in 2 minuti al massimo». Quel che il junk fece con gli assoli di batteria del prog-rock, Radio SASS promette di farlo automaticamente: Perché salire tutta la *Stairway to Heaven*, la scala per il paradiso, quando puoi prendere l'ascensore?», si chiede provocatoriamente *Wired*, citando il classico, lungo (e ininocabile) pezzo dei Led-zepelin. La mania della brevità assume — per fortuna — forme anche originali e meno volgari: un videogioco da 30 secondi sul portatile Nintendo DS, un podcast da tre minuti sul lettore Mp3, un articolo letto sul cellulare scegliendo da veloci elenchi creati dagli utenti come Digg o Reddit.

La Snack Culture è all'opera anche nelle serie tv. Un capitolato zeppo di colpi di scena come «24» è complicato da seguire se si perde anche solo una puntata. Diventano fondamentali i re-  
caps, riassunti delle puntate precedenti, passati dai 30 secondi in media per un telefilm degli anni Ottanta ai due minuti attuali di *Lost*. Tanto vale vedersi solo quelli: su *You Tube* i recaps si trovano già montati, l'intera stagione di un serial condensata in mezz'ora. Una nuova forma d'arte, o quasi. Gli Stati Uniti sono la patria di *Selezione dal Reader's Digest* (dal 1922), del resto, e *Wired* riconosce l'imbarazzante ruolo di «*Guerra e pace* in 100 pagine» in un semiserio excursus storico della Snack Culture che parte dai graffiti preistorici di Lascaux, 15 mila anni fa («il racconto di una battuta di caccia in forma breve») passando per il discorso di Gettysburg di Lincoln («272 parole, due minuti: formato You Tube») per arrivare al *One second film* di oggi: un film di animazione lungo solo un secondo, sponsorizzato da migliaia di persone (tra cui Kiefer Sutherland, Atom Egoyan, Christina Ricci, Kevin Bacon) per finan-

ziare il Global Fund for Women. «Non sta scritto nella Bibbia "Un film deve durare due ore", prevede il produttore Peter Guber (*Batman*, *Il Colore Viola*). Ma la Snack Culture, paradossalmente, sembra la reazione a una tendenza opposta: film sempre più lunghi (l'ultimo David Lynch, ma anche *King Kong*), canzoni che tornano a superare i 7 minuti (dal Radiohead a Sufjan Stevens), romanzi (come il caso *Les Bienveillantes* di Jonathan Littell) ben oltre le 900 pagine, una debuttante offerta (grazie a Dvd e Internet) di ogni genere di film in più lingue. Snack Culture, inevitabile Bignami del XXI secolo.

Stefano Montefiori

**1989** IL GAME BOY: La console di abbaiano

**1992** IL MINIDISK: Una rivoluzione musicale

**1992** IL PRIMO SMS: Mande lettere

**1995** IL MP3: Nasce il verbo «download»

**1998** I 10 SPEED DATE: Genti appuntamenti del cinque minuti

**1992** DISK: Presenta un portone e 74 altre canzoni e film brevi

**1981** MTV: La televisione della musica

**1968** I GI-SNACK: La rivoluzione della pasta di Hollywood

**1960 ca.** IL FLOPPY DISK: Il padre di serializzazione e miniaturizzazione

**1948** IL 45 GIRE: Sono una canzone (non il film D)

**1941** I CLASSICI ILLUSTRATI: Tutte le figure, le storielle, le storie del libro in meno di 5 pagine - e con le figure

**1837** IL TELEGRFO: L'istantaneità lungo del'età vittoriana

**1853** LE PARATIME: Lo snack presente d'America

**1888** IL DISTRIBUTORE AUTOMATICO: Mantele dentro faccende fuori

**1992** ELOGIO DELLA BREVITA': In un metaforico sacchetto delle patatine minifilm, pezzi di canzoni e micro videogame. È la copertina della rivista americana *Wired*, che celebra la nuova «Snack culture». Sottotitolo: «Esplorate il Nuovo Mondo del media da un minuto»

**Bite-Size Entertainment**  
Esplora il nuovo «Mondo del Media» con *Snack Culture*  
Fastu Sites of Film

**WIREED**

## IL SUDOKU DEL CORRIERE

MEDIO

6		5		8	
	1	2	8	4	
	9		4	7	
6	3			4	7
5		7	3		6
1	8			2	3
2		9		5	

LA SOLUZIONE DEL GIOCO DIERI

2	3	6	1	9	4	8	5	7
9	8	1	2	7	5	4	6	3
7	5	4	6	8	3	1	9	2
4	7	5	3	2	8	6	1	9
3	1	9	7	4	6	5	2	8
6	2	8	5	1	9	7	3	4
8	9	2	4	5	1	3	7	6
5	6	7	8	3	2	9	4	1
1	4	3	9	6	7	2	8	5

Una sola regola: un grande successo

Un ottimo allenamento per la mente e insieme un'occasione per rilassarsi davvero. Il Sudoku ha una sola regola: bisogna riempire

RCS Shopping

GIRADISCHI CON RADIO stile "retro"

ogni giorno idee geniali per

oggi per voi



Ideale per ascoltare i dischi microscopici in vilette 33 e 45 giri, questo giradischi stile retro è anche radio AM/FM con altoparlanti incorporati, quadrante illuminato, classici comandi a manopola per volume e sintonia. È anche dotato di presa per cuffia. Alimentazione AC 230V 50 Hz. Dimensioni: larghezza cm 31; altezza cm 14,5; profondità cm 32,8